

comunicato stampa
Bari, 26 giugno 2019

Scarti di lavorazione industriale per costumi e scenografie nel tour "Laura Biagio Stadi 2019" di Laura Pausini e Biagio Antonacci

Il progetto SCART del Gruppo Hera partecipa alla realizzazione dei costumi e delle scenografie per il tour "Laura Biagio Stadi 2019" che parte da Bari il 26 giugno. SCART offre la possibilità di coniugare concretamente sostenibilità ambientale e gusto estetico, sperimentando nuovi percorsi artistici e diffondendo un messaggio di modalità virtuose e di rispetto per l'ambiente.

In un modello di sviluppo economico tradizionale, il sistema di produzione dei beni determina un consumo continuo di risorse naturali risultando poco compatibile con una crescita duratura e sostenibile a livello globale. L'economia circolare è invece un sistema economico che punta a progettare i prodotti finiti in modo che i materiali che li compongono possano essere riutilizzati anche in cicli produttivi successivi al primo, riducendo così l'utilizzo di risorse non rinnovabili e la quantità di rifiuti da smaltire. Per sensibilizzare su questi temi, il Gruppo Hera ha scelto da molti anni di valorizzare il progetto SCART che raccoglie e seleziona scarti di lavorazione provenienti da numerosi cicli produttivi con la finalità di realizzare creazioni artistiche sostenibili non solo da un punto di vista ambientale, ma anche economico.

Grazie alle mani della costumista Claudia Tortora, aiutata da alcuni studenti dell'Accademia di Costume e Moda di Roma, sono stati realizzati con il progetto SCART numerosi costumi di scena e parte della scenografia del tour di Laura Pausini e Biagio Antonacci che parte da Bari il 26 giugno e poi sarà a Roma il 29, a Milano il 4 e 5 luglio, a Firenze l'8, a Bologna il 12, a Torino il 17, a Padova il 20, a Pescara il 23 e a Messina il 27. Decine di costumi per la band, per il quartetto d'archi e in parte per il coro e i ballerini sono stati realizzati con materiale riciclato. Scarti di cuoio e minuterie metalliche di varia provenienza, frange di pelle e centinaia di zip hanno dato vita ai costumi, e a numerosi collari e bustini. Tante anche le lavorazioni di abbellimento che sono state realizzate con scarti di lavorazione come sfridi di pelle, bottoni e guarnizioni di varia provenienza.

La scelta di coinvolgere il progetto SCART è scaturita anche dalla grande sensibilità che i due artisti in tour dedicano quotidianamente a scelte sostenibili. Così la collaborazione del progetto SCART si è estesa anche alla realizzazione di parte della scenografia. Due grandi ritratti di Laura Pausini e Biagio Antonacci sono stati realizzati con scarti di lavorazione industriale e

LINK UTILI

www.gruppohera.it

www.scartline.it

CONTATTI

Cristina Sagiocco
Ufficio Stampa Hera Toscana
sagiocco.cristina@gmail.com
329.3919790

Elena Marchetti
Ufficio Stampa Hera
Città Metropolitana di Bologna
elena.marchetti@gruppohera.it
320.2294363



faranno bella mostra di sé sulle mezze code dei due pianoforti presenti sul palco. Beatrice Beneforti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Irene Rovani, Chiara Gasbarro e Benedetta Chiari dell'Accademia di Belle Arti di Firenze si sono servite di piccoli ritagli di cuoio e pelle per dare colore alle sfumature del volto di Laura Pausini e della sua giacca, sulla quale sono state applicate molte minuterie metalliche; inoltre numerose perline sono servite per darne luminosità agli occhi e alla bocca, mentre moltissimi bottoni ne hanno definito i capelli. Per il ritratto di Biagio Antonacci le giovani artiste hanno scelto di definirne i tratti del volto aiutandosi con placche di metallo con sfumature bronzee e oro, perline per gli occhi e svariati petali di fiori finti per la t-shirt. Le scaglie di plastica riciclata provenienti dall'azienda trevigiana Aliplast del Gruppo Hera sono infine servite per definire tutte le sfumature di colore della giacca.

Stimolando la creatività di costumisti, coreografi, scenografi e giovani artisti in formazione, il progetto SCART ad oggi vanta una collezione che conta oltre novecento pezzi tra costumi di scena, quadri, sculture, elementi di arredo, strumenti musicali, abiti e lampade fatti al 100% di scarti di lavorazione industriale. Un successo tutto italiano che si alimenta di importanti collaborazioni con istituti di ricerca e formazione come le Accademie di Belle Arti di Firenze, di Bologna e di Carrara con le quali sono state stipulate convenzioni che portano ogni anno decine di studenti a partecipare gratuitamente a workshop formativi presso l'officina SCART allestita dal Gruppo Hera nelle sedi toscane di Herambiente. Si tratta di dare una seconda chance a materiali che hanno ancora molto da dire, osservando da vicino le mille forme che può assumere la materia quando passa attraverso la forza rigenerante dell'arte.